

rimasero sì desolate, o colle mura sì smosse, che i padroni d'esse salvatisi nella campagna o nelle navi; più non si attentavano a riabitarle. Fu in quest' Anno, che il sommo Pontefice *Benedetto XIV.* tuttochè non poco agitato e distratto per l'aggravio inferito a' suoi Stati da tante milizie straniere, che quivi, come in casa propria giravano o fissavano anche il lor soggiorno: pure intento sempre al Pastoral Governo, pubblicò nel Mele d' Agosto una risentita Bolla contra di chi non ubbidiva a i Decreti della santa Sede intorno a certi riti Cinesi già vietati, e ciò non ostante permessi da alcuni Missionarj a que' novelli Cristiani. Tali pene intimò, e tali ripieghi prescrisse, che si poté promettere da lì innanzi un' esatta osservanza delle Costituzioni Apostoliche.

Anno di CRISTO MDCCXLIII. Indizione VI.

di BENEDETTO XIV. Papa 4.

di CARLO VII. Imperadore 2.

TOcco' al territorio di Modena di aprire in quest' Anno il teatro delle azioni militari con una non lieve battaglia. Sapea il *Conte di Gages*, che gli Austriaci e Sardi restavano divisi in più corpi e Luoghi; e che i principali posti da loro guerniti di gente, erano il Finale e Buonporto, amendue sul Panaro; e però pensò alla maniera di sorprendere uno de' loro quartieri. Poco dopo il principio di Febbraio, affinchè non si penetrasse il suo disegno, finse un considerabil furto a lui fatto, e nascoso il ladro in Bologna. Pertanto fece istanza al Cardinale Legato, che si chiudessero le Porte della Città, e si lasciasse entrar gente, ma non uscirne alcuno. Fermossi egli nella stessa Città con alquanti Uffiziali, affaccendati in traccia del preteso ladro. Sull' alba del seguente giorno due di Febbraio s' inviò la picciola Armata sua alla volta di San Giovanni e di Crevalcuore, e nel dì seguente passato il Panaro fra Solara e Camposanto, quivi stabilì ed assicurò un ponte. Nulla di ciò, ch' egli sperava, gli venne fatto; perchè la notte stessa, in cui da Bologna si mosse l' esercito suo, persona nobile parziale della Regina d' Ungheria, mandò giù dalle mura di quella Città Lettera d' avviso di quanto manipolavano gli Spagnuoli, a chi frettolosamente la portò a Carpi al Maresciallo *Conte di Traun*. Furono perciò a tempo spediti gli ordini alle truppe esistenti nel Finale di ritirarsi, ed altri ne andarono a Parma, ed altri fuiti, dove si trovavano milizie Austriaco-Sarde. Raunate che furono tutte, il Marescial-